

Per la sopravvivenza di Tursitani, FRANCESCO BARDARÈ (e famiglia)

lunedì 16 giugno 2008

Salvatore,

proprio

ieri, domenica, quando (almeno nel giorno di festa) abbiamo la possibilità di stare una mezza giornata con le nostre ragazze (!?), vale a dire mia madre e mia suocera (oltre 160 anni in due), abbiamo parlato di te e di altre cose tursitane. Dalle nostre parti appena s'incomincia a sentire aria d'estate e di ferie, mia suocera scalpita ed il suo pensiero corre veloce al "suo" paese con tutti gli annessi e i connessi.

Si

diceva infatti che non si riceveva più la gradevolissima rivista "TURSITANI" e proprio oggi ho ricevuto la tua e-mail, secondo cui ci chiedi di esprimere un nostro parere e/o eventuale assenso ad un probabile abbonamento per far sì che la lodevole iniziativa di stampare un periodico che costituisce un legame vincolante con le proprie radici, non venga cancellata da questioni di bilancio comunale.

Noi

esterni non possiamo entrare nel merito di scelte economiche che possono risultare discutibili, perfettibili, alternative o altro; una cosa comunque certa: quella rivista, così meticolosa, così dettagliata, così ben fatta (grazie alla tua professionalità) costituisce l'unico cordone che tiene stretti quei tursitani che vivono fuori del proprio paese. Mia suocera è una di quelle persone e Dio sa quanto grande è il suo desiderio di essere a conoscenza e quasi partecipe delle vicende che caratterizzano la vita del "suo" paese.

Per

quanto riguarda me e mia moglie Marilena, mia suocera Ida Filomena De Vito, e mia cognata Lucia Iacino (che vive a Lecce e che pare riceveva anch'ella il periodico) non si pongono problemi a che si possa ricevere in seguito la rivista "TURSITANI" dietro un'abbonamento stipulato (d'altra parte nelle mie e-mail ti ho sempre accennato all'intenzione da parte mia di sostenere eventuali spese).

Non

devi far altro che dirci cosa dobbiamo fare e, a breve, ti potrai anche fare altri nominativi di persone che potrebbero unirsi a noi per ricevere la rivista. Se ci dovesse avere un seguito, cioè l'iniziativa dovesse prendere corpo, permettimi di suggerire delle piccole "strategie" che vi faciliterebbero poi il noioso quanto necessario compito di "inseguire" e ricordare alle persone di rinnovare il proprio abbonamento quando questo va a scadere: si potrebbe, per esempio, all'atto del primo abbonamento, chiedere se di più avere dall'interessato l'autorizzazione al rinnovo automatico dell'abbonamento stesso, il cui costo sarebbe automaticamente addebitato su conto corrente bancario o postale (come fanno alcune grandi testate giornalistiche), in modo che non vi sarebbero eventuali dimenticanze o noiose incombenze per l'abbonato;

oppure

inviare, insieme alla spedizione della rivista, bollettini di conto corrente già prestampati, per il rinnovo dell'abbonamento che sta per scadere.

Questi

sistemi, insieme a tanti altri che suppongo valuterete, non devono essere visti come forzature o prevaricazioni, ma come metodi che possano facilitare lo sviluppo della nuova vita a cui la rivista andrà incontro.

Bene,

caro Salvatore, auspicandoti un buon lavoro, auguro ottime cose a te e alla

famiglia di "TURSITANI", con la speranza di rivederci presto a Tursi.

Taranto
li 16/06/08

Francesco
BardarÃ